

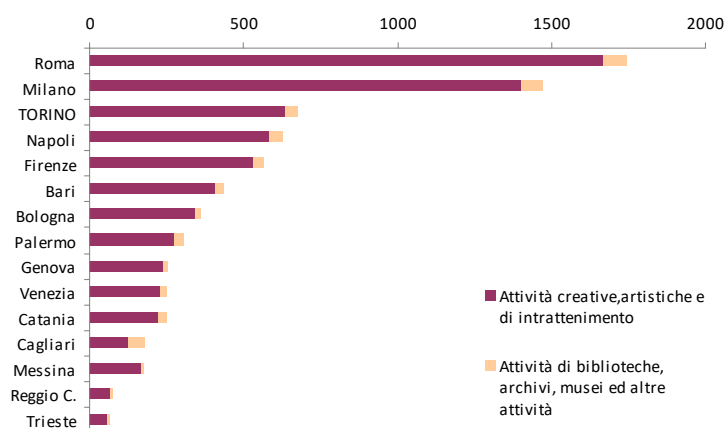
CULTURA: NEL 2019 UN LIEVE MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA CULTURALE TORINESE

Agosto 2020

Come evidenziato nel capitolo V del XIX Rapporto Giorgio Rota (Staricco, 2018), la cultura genera a Torino l'8,6% del valore aggiunto e l'8,2% dell'occupazione: tra tutte le città metropolitane italiane, solo a Roma e Milano (e Arezzo, per l'occupazione) si hanno valori maggiori.

La figura numero 1 mostra come Torino, nel 2018, si collochi in terza posizione nella graduatoria tra le realtà metropolitane per numero di imprese attive nel settore strettamente culturale¹. Rispetto a cinque anni fa si segnala un aumento delle imprese in tale settore pari al 4,8%.

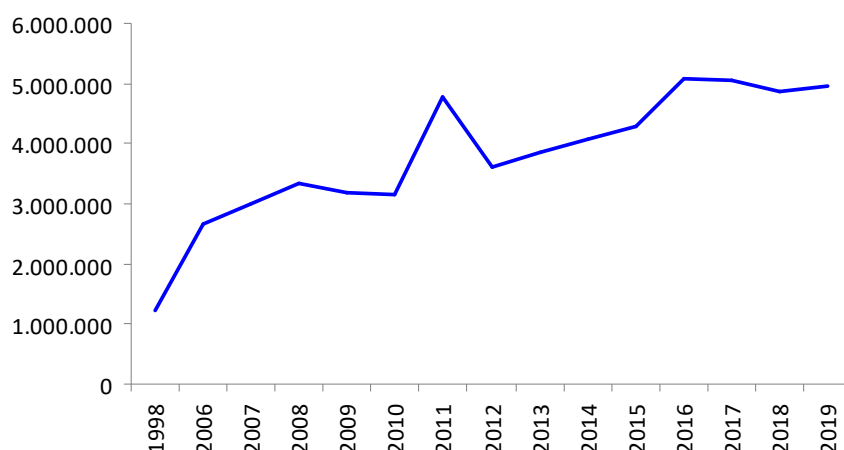
Figura 1. Imprese di cultura attive nelle città metropolitane - 2018
elaborazioni su dati Infocamere, Movimprese



¹ Da intendersi in tal senso le imprese afferenti al codice R90 (attività creative, artistiche e di intrattenimento) ed al codice R91 (attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività) utilizzati nella classificazione di Infocamere, Movimprese.

Il sistema museale metropolitano dell'area torinese registra², una flessione di ingressi positiva (+1,8% nel 2019). Analizzando i dati nell'arco temporale ventennale (figura 2), è possibile osservare come i musei torinesi abbiano all'incirca quadruplicato il numero di visitatori, passando da 1.216.454 visitatori nel 1998 a 4.964.769 nel 2019.

Figura 2. Visitatori del sistema museale torinese
elaborazioni su dati OCP



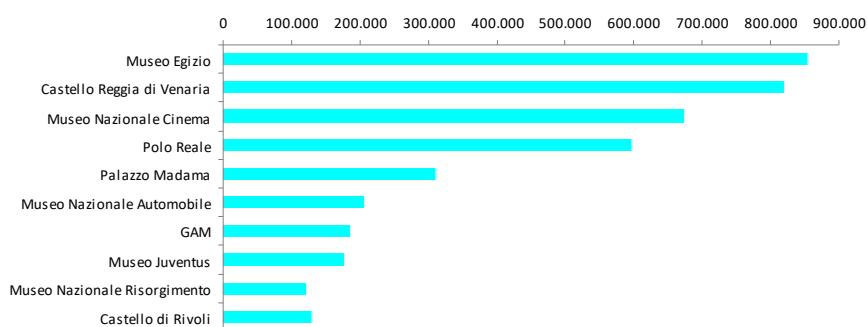
Dall'anno 2019, la Reggia di Venaria non risulta più essere il principale museo torinese, infatti il museo più visitato è il Museo Egizio che registra ben 853.320 visitatori; valore in aumento del 4,8% rispetto all'anno precedente; e del 67,7% se rapportato ai dati di dieci anni fa. Il Museo Egizio si posiziona, inoltre, al 6° po-

² Come evidenziato nel Dossier Cultura 2018, il picco di visitatori rilevato nell'anno 2011 è legato alle manifestazioni promosse in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

sto fra i musei più visitati d'Italia; la settima posizione è occupata da un altro museo cittadino: La Venaria Reale che registra per il secondo anno consecutivo una flessione annuale negativa di visitatori (-16,1% nel 2019), ma segna un +16,2% a livello decennale.

Nella graduatoria locale la terza postazione è occupata dal Museo Nazionale del Cinema (674.223 visitatori), segnando un aumento del 3,7% rispetto al 2018, e, se rapportato al 2009, un aumento del 29,1%.

Figura 3. Principali musei dell'area torinese - 2019³
elaborazioni su dati OCP



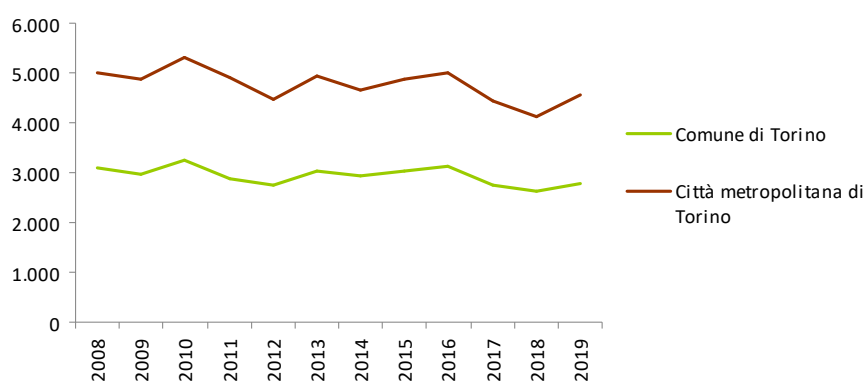
Il settore cinematografico torinese riporta, nel 2019, dopo due anni di lieve diminuzione sia a livello comunale sia a livello di cit-

³ Il Polo Reale comprende: Biblioteca Reale, Galleria Sabauda, Palazzo Reale, Armeria Reale, Museo delle Antichità.

tà metropolitana (rispettivamente -4,7% e -6,8% spettatori); una ripresa (+6,1% e +10,4% spettatori) fenomeno in linea con i valori nazionali. Analizzando l'andamento decennale (figura 4) si evidenzia una sostanzialmente stabilità per numero di spettatori, sia nel capoluogo sia nel resto della città metropolitana.

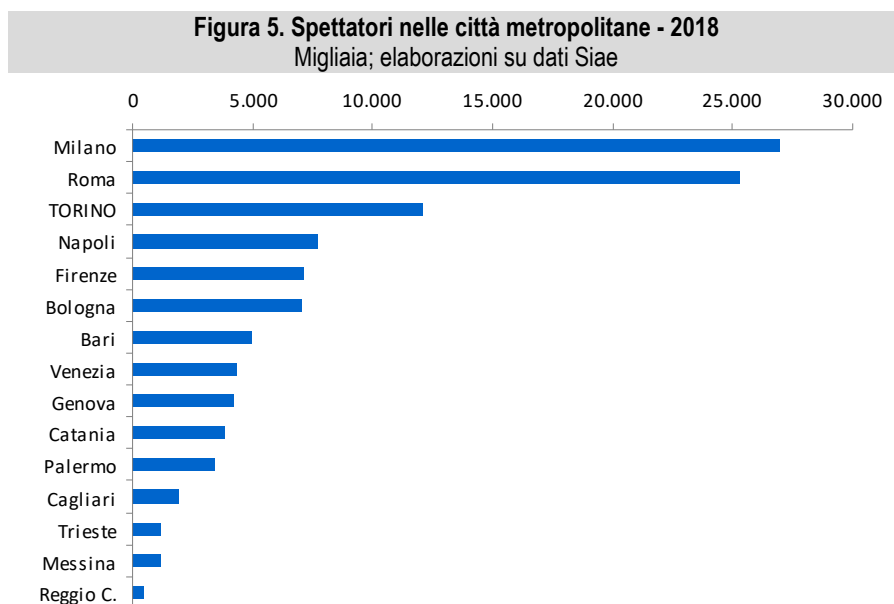
Figura 4. Spettatori nei cinema di Torino e della città metropolitana

Fonte: OCP; elaborazioni su dati Agis-Cinetel



Considerando l'offerta, Torino si colloca in terza posizione sia per numero di spettacoli⁴ (figura 5) sia per numero di spettatori, preceduta nel primo caso da Milano e Roma, nel secondo caso da Roma e Milano.

⁴ Il numero spettacoli comprende quelli relativi a : Attività cinematografica, Attività teatrale, Attività concertistica, Attività sportiva, Attività di ballo e concertini, Attrazioni dello spettacolo viaggiante, Mostre ed esposizioni, Attività con pluralità di generi.



Come sostenuto alcuni anni fa dall'Associazione esposizione e fiere italiane (Aefi), «le fiere sono una vetrina attraverso cui le realtà produttive di un Paese mettono in mostra i propri prodotti e servizi, ottenendo una visibilità elevata che va ben oltre l'ambito territoriale di appartenenza; uno strumento di presentazione ovvero di sperimentazione dell'innovazione, il luogo ideale dove far convergere domanda ed offerta verso precisi business target, contribuendo a rafforzare quella forma di capitalismo del territorio caratteristico del mercato italiano»⁵. Gli eventi fieristici torinesi, realizzati nel 2018, sono quasi triplicati rispetto all'anno di pubblicazione del sopraccitato saggio, passando, infatti, da 3 e-

⁵ Associazione esposizione e fiere italiane (2009), *Innovare le fiere per vincere la crisi*.

venti del 2009 agli attuali 8, il capoluogo piemontese si posiziona in quinta posizione (a pari merito con Firenze) nella graduatoria delle città italiane in cui si registra l'allestimento di eventi fieristici; preceduta da Verona (9), Bologna (14), Rimini (17) e Milano-Rho (45).

La fiera espositiva torinese che ha riscosso maggiore successo è stata il Salone dell'auto, con una presenza stimata⁶ di circa 700.000 visitatori, sebbene il 2019 dovrebbe essere l'ultimo anno in cui la manifestazione si sia svolta a Torino; come annunciato, infatti, dal presidente Andrea Levy dovrebbe essere Milano ad ospitare l'edizione del 2020.

Seconda in ordine di ingressi è stata il Salone del Libro⁷ (148.000), con un incremento di visitatori, rispetto all'anno precedente, del 2,8%; seguita da Automoto Retrò (73.000), Torino Comics (56.000), Artissima (55.000), Expocasa (40.000) e Re-structura (33.000).

Nella relazione annuale redatta dall'Osservatorio culturale del Piemonte (2018)⁸ vi è un passaggio in cui si sottolinea come «i fondi per la cultura all'interno dei bilanci pubblici e privati competono duramente con l'allocatione su altri capitoli di spesa, non certo meno importanti, dalla sanità, all'istruzione». Tra i quindici comuni metropolitani (figura 6), Torino si colloca in ottava posizione con l'1,8% per la spesa in cultura sul totale spese del 2018.

⁶ Il Salone dell'auto si articola nel Parco del Valentino ed è gratuita.

⁷ Si ricordi che il Salone del Gusto si svolge ad anni alterni, nel 2019 non era prevista.

⁸ Osservatorio culturale del Piemonte, (2018), *Relazione annuale. La cultura in Piemonte nel 2018*.

Se si analizza il dato in rapporto agli abitanti, il capoluogo piemontese si posiziona al sesto posto con 59 euro procapite; preceduto da Venezia (63), Cagliari (65), Milano (75), Trieste (81) e Firenze (109); chiude la classifica Napoli con soli 8 euro per abitante.

Figura 6. spesa in cultura sul totale delle spese dei comuni metropolitani
Valori percentuali; fonte: elaborazioni su dati Openbilanci

